ANNO XXXIV — Giovedì, 3 febbraio 1881 — N. 34

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 65
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerve sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

A questo numero è unito, senza aumento di prezzo, un Supplemento contenente la relazione dell'onorevole Sella sul progetto di legge concernente il concorso governativo per la citta' di Roma.

Roma, 2 febbraio

BOLLETTINO POLITICO

La discussione sopra il *bill* relativo all'Irlanda continua nella Camera dei Comuni e non si vede come nè quando possa terminare. Il *bill* non è ancora stato presentato alla Camera. Le prime avvisaglie si fanno sopra i concetti generali del progetto di legge, i quali furono esposti dal signor Forster. Ora si tratta di decidere se la Camera ammette in massima il *bill* e ne autorizza la presentazione. I deputati irlandesi, che già fecero durare 10 giorni la discussione della risposta al discorso della Corona, vorrebbero ripetere la prova. Perciò si sono appigliati al solito sistema di ostruzione. Finchè vi ha opposizione, non si chiude la discussione nel Parlamento inglese. Il che torna a dire, che se vi ha una frazione, anche minima, del Parlamento, la quale abbia interesse a prolungare indefinitamente la discussione, non vi è modo di terminarla, salvo il caso in cui la predetta frazione si stanchi e smetta le chiacchiere. Il quale effetto si ottiene talvolta col protrarre per venti, per trenta, per quaranta ore la seduta della Camera, come avvenne il 2, allorchè dopo 34 ore proseguiva ancora la tornata, onde gli oratori si abbiano a tacere per mancanza di fiato. Grave inconveniente è questo, al quale il governo sembra voler recare pronto ed efficace rimedio. Pochi deputati bastano, col regolamento attuale, ad arrestare i lavori parlamentari.

Gli irlandesi sanno benissimo che il loro artifizio non impedirà alla Camera di acconsentire alla presentazione del *bill* del signor Forster e di approvarlo con grandissima maggioranza. E prevedono, che allora, o dovranno rassegnarsi ad essere schiacciati, o dovranno uscire dai termini legali e resistere colla forza. Ora è manifesto, che si appiglieranno al partito della resistenza armata. Una guerra civile è inevitabile nel Regno Unito. Se l'Inghilterra vince e riconquista l'Irlanda, vi ritroverà il deserto. Se l'Irlanda esce felicemente dalla pericolosa e dura prova, essa non si limiterà a stabilire la propria autonomia amministrativa, ma è probabilissimo che si separerà completamente dall'Inghilterra. Negli inglesi e negli irlandesi vi è del pari il sentimento di questa situazione. Salvochè gli inglesi sono pronti alla repressione e perciò vogliono affrettare il momento fatale: gli irlandesi, all'incontro, non sono ancora apparecchiati alla resistenza e per conseguenza si sforzano di indugiare per quanto possono l'ultima ora. Ciò risulta da parecchi indizi certissimi e segnatamente dal manifesto pubblicato in Cork e sottoscritto dal direttorio nazionale irlandese. Ecco questo curioso documento: « Irlandesi! Il nostro paese subisce una crisi! La causa nazionale è in pericolo! Il governo si sforza co' suoi atti di provocare una resistenza prematura. Voi non siete ancora preparati. Dunque, state attenti! Diffidate di coloro che vi spingono all'insurrezione; costoro tradiscono l'Irlanda. In questo momento noi dobbiamo soltanto prepararci ed essere vigilanti. »

IL GENIO CIVILE

C'è alla Camera un progetto di legge, al quale, a giudicare dal moto tardigrado con cui si trascina negli Uffici e nelle Commissioni parlamentari, non si accorda l'importanza che merita, e questo è il progetto del riordinamento del genio civile. Ma da che dipende il poco conto in cui, bisogna pur crederlo, questo progetto di legge è tenuto dalla Camera, la quale, da da oltre tre anni, ne ha pure ammessa l'urgenza?

A nostro avviso, la poca importanza accordata al progetto di riordinamento del genio civile dipende da ciò, che in esso si è voluto veder solo una misura di giustizia verso funzionari dello Stato mal retribuiti, senza che ne fosse mai rilevata la importanza nell'interesse del paese.

Al momento della discussione del bilancio dei lavori pubblici, vediamo ogni anno molti deputati affaccendati a raccomandare al ministro il tale tronco di strada, la tal linea ferroviaria, la tal difesa arginale, il tal lavoro ad un porto, insomma qualche opera pubblica d'interesse di un limitato territorio, ma non si è mai visto in simili circostanze la Camera preoccuparsi dell'ordinamento di questo corpo del genio civile, principalissimo fattore del progresso materiale del paese.

Ma di grazia, che cosa fa un privato o una Società, che si propone un'impresa od un'opera di grande interesse o di grande dispendio? Innanzi tutto cerca un tecnico capacissimo, e non bada a spese per accaparrarsi il migliore.

Il paese ha un corpo di tecnici al quale affida la difesa contro i fiumi, la viabilità, le irrigazioni, le bonifiche, i porti; affida, insomma, i suoi più vitali interessi materiali. Ma il paese stesso, o meglio, i suoi rappresentanti, si sono mai preoccupati di sostenere moralmente e materialmente questo corpo all'altezza della sua missione?

Questo corpo ha una missione ben altrimenti importante di quello ordinario della burocrazia.

Disseminato su tutta la superficie del paese, con unità d'intenti e con una robusta organizzazione, e per poco che sia incoraggiato il suo spirito di emulazione esso diventa una leva potentissima dello sviluppo materiale della prosperità nazionale. Ma mettiamoci la mano sul cuore e diciamo francamente che com si è fatto finora per incoraggiare questo corpo a prestare gli eminenti servigi che da esso si chiedono, a studiare amorosamente e continuamente i bisogni delle diverse parti del territorio nazionale, a seguire i progressi dell'arte e della scienza nei vari rami, che cosa si è fatto insomma per sviluppare in esso quell'indefesso amore al servizio e quella illimitata abnegazione indispensabili nelle più difficili contingenze del paese?

L'importanza di questo argomento è ben altrimenti elevata di quello di qualche lavoro speciale sollecitato di quando in quando da qualche deputato, mentre l'avere un corpo di ingegneri governativi scelto, studioso, affezionato e sicuro è interesse eminente di tutta la nazione e non di qualche limitato territorio.

Dalle file degli ingegneri governativi dell'Italia frazionata sono usciti i Cavalleri, i Paleocapa, i Lombardini, i Possenti ed altri insigni, ed il Corpo del genio civile dell'Italia riunita è oggi avvilito e sfiduciato: se lo riordino bene i nostri legislatori

Noi non abbiamo mancato di additare la parte più seria di questo progetto di legge sull'ordinamento del genio civile, ed insistiamo perchè venga coltivato con più amore non tanto per quel che si vede, che sono le persone che passano, come per quel che non si vuol vedere, vale a dire, gli interessi della nazione che coll'abbandono di questo corpo sono seriamente compromessi.

UNA DECORAZIONE

Il *Bollettino* del ministero della giustizia annunzia che nell'udienza Reale del 30 gennaio, sulla proposta del guardasigilli, fu nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro l'avv. Nicola Bartoccini, esercente in Roma.

L'avv. Bartoccini, come i lettori ricorderanno, difese il direttore del *Popolo Romano* nel processo pei fatti del Museo Kircheriano e la decorazione gli fu accordata all'indomani della sentenza, la quale non sappiamo se si potesse considerare definitiva, perchè la questione avrebbe potuto agitarsi in Corte d'appello.

È superfluo dire che noi non intendiamo contestare il merito dell'avv. Bartoccini ad un'altra decorazione, giacchè egli era insignito dell'Ordine della Corona d'Italia. Ammettiamo nell'avv. Bartoccini il diritto a ben più alte onorificenze e con ciò non intendiamo punto di fargli un complimento, imperocchè egli è giureconsulto distinto e noi siamo nel paese delle commende in blocco.

Ma domandiamo all'on. ministro della giustizia se sia stato conveniente da parte sua proporre al Re una onorificenza per l'avvocato che il giorno prima era difensore d'un giornalista ministeriale in un processo clamoroso.

E chiediamo all'on. ministro se per dimostrare la sua stima ad un amico personale egli dovea, proprio, scegliere il momento stesso in cui si ripetevano a Roma le parole dell'avv. Bartoccini che dichiarò, in pubblica udienza, *esser la statua di Marsia che scortica Apollo la statua del Parlamento scorticatore dei contribuenti italiani.*

Noi aggiungiamo anche questo fatto, semplicissimo in apparenza, gravissimo in realtà, agli altri i quali ci han costretto ad affermare che la suprema vigilanza sull'amministrazione della giustizia è ora assai male affidata.

UNA DICHIARAZIONE MANCATA

Che il *Diritto* torni innanzi tutto alla questione. È necessario che il nostro egregio confratello abbia il coraggio di confessare che nella foga di ammannire ai suoi lettori un'ultima notizia, ha corso troppo e non ha toccato giusto.

Qui sta il nodo; e ci duole, non per noi, ma per lui, e per i suoi lettori, che a dissimulare uno svarione, del resto spiegabile, egli si occupa della petizione della Banca e accenni a levarsi a eccelse cime per *lasciare ad altri, in terra, il far questioni di parole.*

Questo disdegno del *Diritto* rimpetto a noi che l'abbiamo amorevolmente dichiarato in fallo, non fa al caso. Sarà un modo abile per girare la questione e anche per spostarla; ma non è la questione.

Sta in fatto che il *Diritto* ha applicato, per conto suo, alla petizione della Banca, un giudizio dell'on. Morana, che riguarda invece ad un argomento trattato esclusivamente in una lettera del direttore generale dello stesso Istituto al ministro delle finanze, in data del dì 1° gennaio 1881. Questo noi abbiamo detto e confermiamo.

Ma affinchè i nostri lettori ne rimangano interamente persuasi, vogliamo dimostrar loro, coi documenti alla mano, come sieno andate precisamente le cose

La Relazione dell'on. Morana, in quanto attiene alla Banca, poggia solamente sulla lettera accennata. E sta bene, perchè la petizione al Parlamento è un *fatto nuovo*, che data dal 26 gennaio, quando la Relazione era già in via per le stampe.

E non basta. Ecco le parole dello stesso on. Morana. « La Banca Nazionale adunque, con l'istanza che diamo in allegato, seguita dalle osservazioni del ministero, *chiede in sostanza l'autorizzazione di barattare i biglietti propri, in biglietti emessi dallo Stato, o in moneta, nei soli punti in cui lo Stato opera il cambio dei propri biglietti.* »

E aggiunge: « Quanto ciò sia cosa stranissima, salta agli occhi di chicchessia, e la vostra Giunta non credè neppure di respingere la pretesa dopo gli onori di una discussione. » (1)

Che cosa ha fatto il *Diritto*?

L'egregio nostro confratello, precisamente come nel caso « di un foglietto giunto in tipografia all'ultima ora, senza il controllo della Direzione, ha fatto dire » all'on. Morana « quel che punto non sussiste »; ha cioè appropriato alla petizione della Banca, che dall'on. relatore non potè essere ricordata neanche, il « quanto ciò sia cosa stranissima » (anche per il modo), che si riferisce esclusivamente alla domanda della limitazione temporanea del cambio.

(1) Relazione p. 56.

E non ci venga a dire il *Diritto* che questa è una questione di parole. Non vogliamo rispondergli che ora ed è di buona fede, perchè crediamo che l'appropriazione del giudizio dell'on. Morana alla petizione della Banca, la quale non tocca affatto il punto a cui quello stesso giudizio si riferisce, sia stata un puro abbaglio. Ma diciamo e sosteniamo che non è affatto cosa convenevole l'occultarlo.

Il nostro pensiero nella vertenza, affinchè il *Diritto* si persuada che non siamo punto inclinati a questioni di parole, e che non istiamo terra-terra, è precisamente questo.

Se anche l'on. Morana avesse profferito quel giudizio intorno alla petizione della Banca, noi ci saremmo guardati bene di ripeterlo ed avvalorarlo. Anche nella fretta del riassumere e del pubblicare, noi avrebbe guidato un pensiero ben più alto di quello che il *Diritto* vien cercando e mendicando. Perchè il nostro credo costituzionale è che il Parlamento può far tutto, « fuorchè di un uomo donna »; e questo insegna che una petizione sottoposta al suo esame e al suo giudizio non dev'essere considerata morta e sepolta, solamente perchè l'opinione del governo e quella di una Commissione della Camera, per quanto rispettabili, le si sono dichiarate contrarie.

Al *Diritto* che ci parla, non a proposito, d'interesse pubblico, come se egli solo ne avesse il senso e la tutela, dobbiamo osservare che il solo fatto del ricorso al Parlamento, almeno da parte della stampa liberale, merita incoraggiamento e rispetto, non disprezzo, non biasimo; e che a torto egli oppone all'esercizio di un diritto incontrastabile ed inviolabile, l'*ipse dixit* di una delle due parti interessate e quello di una sentenza di prima istanza. Aspetti che la cosa sia giudicata.

La nostra questione è adunque ben altra che di parole. Se il *Diritto* non crede a noi, forse perchè la libertà dell'oggi non soffre obbiezioni di alcuna fatta, neanche quelle della logica, creda almeno ai suoi cinque lustri ben suonati, e non disdica a un tratto, e per futili rispetti, quel tanto di bene che può trovarvi.

Per dimostrare poi, a compimento, che anche il linguaggio tenuto dall'on. Morana faceva assai poco al caso, non possiamo rattenerci dal mettere sotto gli occhi dei nostri lettori il testo della istanza scartata, quale era nella lettera della Banca.

« Inoltre (1) il sottoscritto *prega* il signor ministro di considerare *se non fosse conveniente* di porre nella nuova legge una disposizione per la quale la Banca nazionale, che conta già numero 8 sedi e num. 62 succursali, avesse obbligo di eseguire il cambio dei suoi biglietti in valuta metallica soltanto nelle sedi e succursali poste in altri principali centri commerciali, come Bologna, Ancona, Cagliari, Messina, Bari, Livorno; e ciò in analogia a quanto l'art. 5 del progetto dispone per l'obbligo del governo di cambiare i biglietti consorziali che rimarrebbero in circolazione.

« Questa restrizione nell'obbligo della Banca avrebbe due importanti vantaggi: il primo sarebbe quello di temperare il ricorso al cambio; il secondo quello di incoraggiare l'amministrazione della Banca a stabilire nuove succursali nei centri secondari.

« L'esperienza fatta in contingenze analoghe alla presente, ha dimostrato che il cambio dei biglietti in oro od in argento, *nel primo periodo che succede all'abolizione del corso forzoso*, ha luogo in gran parte non per necessità, ossia per bisogno di esportazione della valuta metallica all'estero in dipendenza del movimento commerciale, ma piuttosto per vaghezza di riposseder la valuta metallica. Mantenendo l'obbligo del cambio nei centri principali e specialmente nei centri marittimi, dove più comunemente si verificano i bisogni dell'esportazione, si provvederebbe sufficientemente alle esigenze del commercio internazionale, ossia a quelle esigenze che più legittimamente reclamano la valuta metallica.

« D'altra parte se la Banca Nazionale fosse costretta a disseminare la sua riserva metallica dappertutto dove ha una sede o una succursale, dovrebbe aumentarne di molto le entità a scapito della disponibilità per le sue operazioni ordinarie di sconto e di anticipazione, le quali, coll'aumentarsi del cambio, verrebbero a restringersi sempre più, e si troverebbe nella necessità di rinunziare alla fondazione di succursali nuove. »

(1) Luogo citato, pag. 96-97.

Gran che adunque! La Banca prega che sia esaminato un suo quesito attinente ad un temperamento temporaneo ed espone tranquillamente le ragioni che l'hanno condotta alla sua domanda! Saranno ragioni controvertibili, non le neghiamo, ma non possiamo davvero considerarle cosa *stranissima*, non possiamo averle in conto di *pretensioni* meritevoli di un disprezzo ultra-sovrano.

E tutto questo basti a dimostrare che non sollevammo noi una questione di frasi.

Del resto molte altre cose potremmo e dovremmo dire al *Diritto*; ma, poichè lo spazio ci manca, lo rimandiamo a miglior agio.

Non pertanto accenneremo che negli acquisti del *Diritto* non avremmo pur sognato di poter trovare un giorno quello dello Stato-Banca; e che ci è sembrato alquanto strano (ci consenta la parola) che egli, sorpassando con suprema disinvoltura sulla concessione della Banca, abbia potuto darsi l'aria di negarle il diritto alla emissione come inerente alla sua origine e inseparabile dalla sua azione, e abbia potuto dire, anche con senso di minaccia, che questo diritto le potrà essere contrastato e ritolto, quandochesia.

Questo *quandochesia* è un po' forte. Veda il nostro confratello la legge del dì primo ottobre 1859, n. 3622, e consideri che la Banca Nazionale è uno dei monumenti viventi della nostra unità e cerchi il *quandochesia* per altra causa.

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

Eravi in quest'individuo alcun che cui io non potevo soffrire: eravi nel suo aspetto un misto d'astuzia e servilità, benchè i suoi modi, al pari di quelli di molti forestieri, fossero gentili e attraenti.

Fui sorpreso, un giorno nell'attraversare il villaggio, di vederlo uscire dalla casettina della signora Elton, e mi parve pure ch'ei si mostrasse confuso al vedermi; ma, colla disinvoltura abituale a quella gente, ei venne a me tosto, dicendo: ch'egli era entrato in quella *jolie maisonnette pour faire ses compliments* alla madre di quella graziosa piccina di cui la voce l'avea tanto *raci* e per congratularsi seco delle straordinarie attitudini ch'ella annunciava.

— Intrusivo fantoccio! — mormorai tra me, irritato e disgustato, senza saperne io stesso il perchè.

I giovanetti Belmonte erano sempre stati molto amanti dei divertimenti teatrali e per compiacerli i loro genitori avevano disposta una stanza ad uso di teatrino e questa era la favorita ricreazione durante le lunghe serate di inverno.

A spettatori s'eran sempre limitati a invitare i parenti e gli amici più intimi; ma il caso volle che l'esistenza di questo teatrino fosse scoperta da sua Altezza Reale che, parte per recar piacere ai fanciulli (di cui era amantissimo al pari di tutta la nostra famiglia reale), parte per soddisfare realmente ad un proprio desiderio, dimostrò che assisterebbe assai volentieri ad una rappresentazione. Un desiderio di una persona tale equivaleva a un comando e tosto i fanciulli furono in grande eccitamento per fare i relativi apparecchi. Disgraziatamente per lei, la nostra eroina doveva fare in ogni occasione la *prima donna* avendo una straordinaria attitudine anche per l'azione mimica. Questa volta, la produzione scelta le offriva anche l'occasione di eseguire molte delle sue canzoni più belle.

Coll'aiuto de' piccoli artifizi di cui si fa sempre uso sul teatro, Rosalia riuscì un'attrice piacente, sebbene di corto alquanto piccolina. Le fatiche del piccolo *corpo drammatico* furono coronate del più perfetto successo. Il principe era particolarmente ammirato del talento e della grazia della piccola Rosalia, ed invero tutta l'udienza era unanime nell'espressione della loro meraviglia e soddisfazione, e segnatamente i cantanti italiani. Come gli era che i loro elogi sonassero sì duri al mio orecchio e che, per la prima volta, in cuor mio condannassi altamente un passatempo che avevo io stesso applaudito ed incoraggiato?

Io ero adirato meco stesso e mi condannavo per non avere, lungi dall'incoraggiare, biasimato e avversato un passatempo tanto atto a generare sensi di vanità e di follia. Sorvegliavo con sentimenti di collera e disgusto gli atti di que' forestieri, in ispecie di quel signor Gabrielli, ch'era la mia antipatia.

Il suo entusiasmo per la mimica di Rosalia era senza limiti; egli osservava ogni suo atto e lo sentivo bisbigliare del continuo ad uno della sua brigata che gli stava vicino delle osservazioni sul di lei conto: — Che voce divina! Quella ragazza sarebbe una vera gioia pel nostro teatro! — Poi abbassava la voce e proseguiva a gestire con grande veemenza e rapidità; quindi fissava gli occhi di nuovo sulla giovanetta che, eccitata dal successo, si sforzava più che mai di piacere. Dal canto mio non ero mai stato sì poco disposto ad incoraggiarla, e mi allontanai da quella scena, coll'animo ripieno di tetre idee e presagi.

— Era codesta un'educazione adatta ad una ragazza che aveva dinanzi a sè un avvenire di reclusione e di tranquillità? Non l'abbiamo noi tolta alla sua sfera, spinta a forza ad affrontare gli occhi del pubblico, senza la menoma necessità? E non sarà codesto un isvantaggio per lei quando dovrà compiere tra pochi anni il serio ufficio di governante? Eppoi, quando riflettevo sulle parole e i cenni dell'italiano, sentivo internamente un brivido di terrore.

La mia povera, innocente figliuola! Sicuramente la sua bisbetica madre non sarebbe indotta a mutare le sue intenzioni riguardo a lei e concederle di venire in altre mani che nelle nostre? Quell'idea era per me troppo dolorosa per volerci fissare la mente e tentai di sbandirla; comunque fosse, mi sentii confortato quando vidi partire tutta la brigata, perchè sicuramente eravi qualcosa che non mi piaceva. O fosse ch'io temessi che l'animo innocente di lei fosse guastato da tanta adulazione o che avessi un timore istintivo de' raggiri dell'italiano, basta ch'io respirai più liberamente quando tutti se ne furono iti e mi godetti ad immaginare che tutta la possibilità del male da me confusamente presagito, si fosse dileguata con essi.

IV.

Poche mattine dappoi io ricevetti due lettere contenenti entrambe due notizie fatali per me; l'una ch'io non potevo seguitare a esser curato a F.... perchè il vecchio rettore essendo morto, il suo successore intendeva venirci egli stesso; l'altra, mi recava che la mia attempata madre era morta anch'essa e ch'io dovevo affrettare la mia partenza se volevo giungere in tempo a prestarle gli ultimi onori.... D'altra parte, posto che partire dovevo, che mi sarebbe giovato l'indugiare?

Potrò io mai dimenticare le sofferenze di quel breve intervallo? Io ero realmente oppresso dal mio proprio dolore e dall'altrui... quello della povera Rosalia era davvero più simile alla disperazione; pareva ch'ella stesse per perdere un padre amato e per lei povera creatura, infatti io sentiva davvero viscere di padre.

Mi sforzai di confortarla, le promisi di scriverle, di ritornare, se m'era possibile, a F... e procurarmi dimora nel vicinato; non mi fu dato calmarla. Stringendosi a me, ella mormorava in accenti tronchi:

— Io so che non c'incontreremo più... non più, almeno, godendo la perfetta felicità di cui si gode ora. Non posso a meno di sentire che la felicità è per me terminata; il futuro si presenta ai miei occhi pauroso... priva di voi, dove cercherò quell'appoggio affettuoso su cui ho sì a lungo, sì completamente fidato. Gli è a voi, caro amico, ch'io ho sempre guardato come al mio consigliere e maestro, dappoi ch'io venni in questo felice villaggio; ma, privo di voi, che ne sarà di me? Io so... cioè sento un tristo presentimento che per me andrà male ogni cosa... mia madre non vorrà mai rimanere a F... ed io sarò infelice. Anche ultimamente ella m'ha spaventato con accennare che i nostri giorni qui son numerati.

La vigilia della mia partenza, Rosalia passò meco l'intera giornata, a fine d'aiutarmi ne' miei apparecchi da viaggio; ma, povera figliuola, i suoi occhi erano troppo offuscati dalle lagrime e le sue mani troppo tremanti per l'emozione, perchè ella potesse riuscire di grande utilità. Parmi ancor di vederla, nel suo profondo abbattimento, seduta presso al tavolo e sforzandosi di rimettere in ordine le mie carte; ma di quando in quando appoggiando i gomiti sul tavolo e piangendo amaramente. Io stesso ero quasi non meno oppresso di lei e duravo fatica a vincermi tanto da poter pronunziare parole di consolazione; sentivo ch'io mi strappavo dall'unico posto di questa terra e dall'unico vincolo, oltre a quelli del sangue, che mi fosse veramente caro.

(*Continua*).

IL MUSEO KIRCHERIANO

I.

Ieri noi dicevamo, che nella quistione alla quale si riferisce la sentenza del tribunale di Roma del 29 gennaio scorso, bisognava mettere maggior luce. Per aiutare, per la parte nostra, a farla, vogliamo dare qui alcune notizie sui provvedimenti, che il governo italiano ha preso rispetto a questo Museo, dal giorno che ne è venuto in possesso fino ad ora.

La legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici, fu pubblicata il 19 giugno 1873. La Giunta liquidatrice prese possesso del Museo Kircheriano il 20 ottobre di quell'anno, alla presenza dei delegati della Giunta, del municipio, del ministero di pubblica istruzione e dei gesuiti. Non fu fatto inventario, ma furono suggellate le porte, e la chiave fu consegnata al cav. Balduzzi, preside del Liceo.

Più tardi il ministero di pubblica istruzione nominò una Commissione di vigilanza pei Musei e le Biblioteche di Roma, composta dei signori Novelli, Narducci, Leoni, Ravioli, Miraglia e Podestà; e la chiave del Museo fu consegnata ad essa. Il Museo restò suggellato.

Esso fu aperto solo nel maggio del 1874, quando il ministero di pubblica istruzione incaricò il prof. Brizio di fare un inventario del Museo, che fece assistito dal notaio Frattocchi, il quale autenticò l'esistenza delle cose registrate nell'inventario. Due piccole vetrine trovate chiuse non furono aperte e parve abbastanza descriverne gli oggetti così come apparivano di fuori.

Il Brizio accompagnò l'inventario con una relazione al senatore Rosa, soprintendente degli scavi, nella quale faceva notare che nel Museo mancassero vari oggetti conosciuti per pubblicazioni anteriori, e riferiva la voce che altri circolassero sulla piazza di Roma. Nell'inventario stesso poi era osservato che alcuni dei cassetti del medagliere erano vuoti di monete, probabilmente d'oro, poichè di queste se ne ritrovò una sola piccola medioevale.

Noi non sappiamo, nè il Tribunale ha accertato in mano di chi restasse la chiave del Museo, dopo l'apertura fattane nel maggio 1874. Ma il dubbio è di poca importanza, poichè la qualità e il numero degli oggetti esistenti nel Museo, al momento dell'apertura, erano stati già accertati dall'inventario.

L'inventario fu fatto con l'assistenza altresì di un padre gesuita, non sappiamo se il padre Cardella od il padre Tongiorgi.

Il ministro *pro tempore* della pubblica istruzione, che era il Cantelli, e per lui il segretario generale, Bonfadini, comunicò alla Giunta liquidatrice le informazioni ricevute dal prof. Brizio rispetto alle lacune esistenti nel Museo, e lasciò ad essa di procedere se e come avesse voluto per il ricupero degli oggetti supposti mancanti. Succeduto al ministero l'on. Bonghi, alla fine dell'ottobre 1874, egli nominò provvisoriamente conservatore del Museo il signor Ettore De Ruggiero, professore di antichità greche e romane nell'Università di Roma. Il De Ruggiero ebbe dalla Commissione di vigilanza, nominata più sopra, la consegna del Museo sulla base dell'inventario Frattocchi.

Nel mese di giugno del 1875 fu emanato un decreto, con cui la direzione era attribuita al prof. d'archeologia dell'arte nell'Università di Roma, e sino a che questi non vi fosse, era mantenuta al signor De Ruggiero, che professava la scienza più affine.

Intanto nel Museo furono fatte alcune mutazioni; e a fine di dargli maggiore spazio ed omogeneità; ne furono tolte alcune collezioni di storia naturale, in genere di poco pregio, e consegnate regolarmente ad altri istituti scientifici di Roma.

Il Museo fu aperto al pubblico nell'aprile del 1876, quando fu ogni cosa disposta per la riscossione della tassa e la sorveglianza.

II.

Le dimande che sorgono da questa storia breve e genuina, sono le seguenti.

Manca oggi nel Museo nessuno degli oggetti, che vi furono trovati nel maggio del 1874, e la cui esistenza fu attestata dall'inventario Frattocchi?

Quando la prima volta furono sparse le voci, che sono state ragione dell'ultimo processo, il dicembre dell'anno scorso, una inchiesta fatta dal ministero accertò, come fu dichiarato alla Camera dal ministro De Sanctis, che gli oggetti consegnati al prof. De Ruggiero nel dicembre 1874 vi esistevano tutti, e tra questi anche l'unica monetina d'oro.

La sentenza del tribunale dice il contrario? No. Il tribunale anzi, dopo aver narrati alcuni fatti, che crede sufficienti salvare il querelato da ogni incolpazione di malafede, nelle accuse enunciate da lui, ammette che queste accuse non tocchino la persona del querelante. Ora la toccherebbero certamente, se per sua negligenza o dolo mancassero nel Museo oggetti consegnati a lui.

La sentenza racconta soltanto, senza trarne alcuna conclusione, che alcune monete d'argento e di bronzo vi siano trovate nelle mani d'un possessore, che essa dichiara incognito. Ma non enuncia nessuna prova, neanche lontana, che queste monete siano appartenute mai al Museo Kircheriano. Solo afferma che il querelato le avesse ritenute lui e dichiarate esse da Museo. Il che può dirsi d'ogni medaglia e moneta, anche quando in un Museo non sia entrata mai. Dippiù, la sentenza dice, oltre il fatto delle lacune trovate e rilevate dal prof. Brizio, un altro fatto, ed è che il prof. Gennarelli abbia, nella visita fatta da lui nel 1875 al Kircheriano, indicati al De Ruggiero alcuni pezzi falsi di *aes grave*. Ma il Tribunale non ha creduto necessario di ricercare se questi pezzi falsi di *aes grave* si trovassero già nel Museo quando era nelle mani dei Gesuiti, come afferma il prof. Gamurrini. Ora, ciò che la sentenza non dice rispetto a quelle monete d'argento e a questi pezzi di *aes grave*, è appunto quello che importerebbe sapere per arrivare a un qualunque giudizio sulla verità e sul valore delle voci che si sono sparse in questi giorni sulla responsabilità del ministero di pubblica istruzione nel maggio del 1874 e sulla Giunta liquidatrice per non avere ricercato di mettere lo Stato in possesso d'oggetti, che gli fossero stati rubati. Ad ogni modo, l'amministrazione del Museo dal dicembre 1874 sino ad oggi è affatto immune, pei fatti dedotti nella sentenza e per le dichiarazioni stesse che vi si fanno, da ogni accusa, responsabilità e colpa.

III.

Nella sentenza è detto, e può dar luogo a seria giudiziale contestazione in linea civile, se tutto quanto si riferisce alle antiche scuole poste nel Collegio Romano, appartenga al comune di Roma, anzichè al ministero di istruzione pubblica. La quistione non è stata mai sollevata, e quando si solleverà, i tribunali la scioglieranno. Però è bene osservare, che quando il municipio di Roma ottenesse il possesso del Museo Kircheriano, dovrebbe pagare al governo non piccola somma, ovvero vederne uscire oggetti della maggiore importanza. Dappoichè il governo italiano non ha già, come si suol dire, dissipate le ricchezze trovate nel Museo, ma non solo vi ha mantenute quelle che vi ha ritrovate, bensì le ha anche notevolmente accresciute. Per darne un piccolo cenno, basta ricordare la Tavola alimentaria dei Liguri Bebiani, le terracotte di Tanagra, le Tavole dei fratelli Arvali acquistate dall'onor. Bonghi, e più tardi i dipinti e le iscrizioni dell'Esquilino e gli ori di Palestrina, acquistati dall'on. Coppino. E tutta questa suppellettile archeologica così accresciuta, è stata ordinata come non lo era stata mai dacchè era uscita di sotterra. E il prof. De Ruggiero ha potuto compilare il Catalogo di cui è già uscito il primo volume, molto preciso e particolareggiato, che impedirà le sottrazioni in eterno, per quanto le sottrazioni che sono fatte dagli uomini possano essere impedite dai cataloghi.

Dall'egregio prof. De Ruggiero riceviamo la seguente lettera, con preghiera di pubblicarla:

Roma, addì 2 febbraio 1881.

On. sig. Direttore,

Il desiderio espresso nell'*Opinione* di Ieri, che tutta la luce sia fatta circa l'amministrazione del Museo Kircheriano, è giustissimo. Ed io tengo a dichiararle che, non appena fu profferita la sentenza del Tribunale correzionale, mio primo atto fu di presentarmi al procuratore del Re, pregandolo vivamente di non indugiare punto a promuovere l'azione penale e cominciare le debite istruzioni per quei fatti che, sebbene non affermati esplicitamente, pure son detti veri dalla sentenza del Tribunale. Questi fatti o son veri o non sono veri. Se veri, sono reati; e perchè reati, bisogna scoprire e punire i colpevoli. Se il colpevole sono io, accetto sin d'ora la pena che mi spetterà. O non sono veri, come fu dimostrato da tutto il dibattimento, ed è bene che ciò sia detto dal magistrato dopo una diligente istruzione.

La mia persona è stata da tutti messa fuori d'ogni responsabilità, ma ciò non mi appaga. Il mio unico interesse e dovere è che rimanga immune di ogni macchia tutta l'amministrazione del Museo per il tempo che è stata da me diretta.

Se Ella vorrà essere cortese di dare un posticino a queste poche righe, le ne sarò assai grato, mentre mi dichiaro di Lei

Dev.mo

ETTORE DE RUGGIERO.

LUNGO IL PO

Ci scrivono da Stellata 31 gennaio:

S'inneggia oggi più che mai al progresso, alla democrazia, allo sviluppo dell'agricoltura, al povero popolo, ma i fatti non fanno che continuamente tradire le aspirazioni.

Qui noi siamo trattati assai male. Non solo si grida per le difese de' fiumi, per lo scolo delle acque, ma v'ha di peggio.

L'esattore ha mandato a nome del governo la scheda delle prediali 1881 ed arretrate. La quota assegnata è così esorbitante che la confusione e lo scompiglio si è sparso in tutti i nostri agricoltori. Ognuno vede per esso in pericolo il proprio fondo e l'avita casa e non vorrebbe credar vero che fra otto giorni l'esattore darà mano agli atti di espropriazione se non si corre pronti a ritirare le bollette; ma alcuno non s'illude, la legge è fatta e guai a chi manca.

A Roma difficilmente si conoscono le nostre agricole condizioni e i danni sofferti per le passate calamità ed è perciò forse che l'eroismo del volere si manifesta contro di noi. Ma ora ci è d'uopo evocare il passato (che è ancora presente) e chiedere che vengano con più matura disamina calcolate le nostre forze.

Dal 1872 in poi i nostri fondi non hanno dato che due annualità abbondanti, le altre diedero o poco o nulla e ciò in causa delle grandi sorgive.

La rotta del 1879 distrusse completamente i raccolti, asfissiò la vite e portò gravissimi danni ai fabbricati. Nel 1880 fatta qualche singolare eccezione il Bondenese e quel di Borgofranco soffrirono terribili la grandinate e le ricolte furono più scarse di quanto alcuno non creda.

Ora come si può ritenere che l'agricoltore possa soddisfare alla prediale ordinaria non solo, ma anche alle arretrate?

Eppure il governo non sa di dilazioni, egli vuol essere pagato. Ma ciò volendo non solo si calpesta ogni buon principio, ma si offende l'altro più sacrosanto della possibilità.

Non dovrebbe essere legge quella che ordina un fatto impossibile: *ad impossibilia nemo tenetur.*

Per tuttavia il governo ripete dagli inondati nel 1881: Gli arretrati del 1872, le tasse prediali ordinarie di tutta la corrente annata, più il rimborso delle dieci rate, quattro del 79 e sei dell'80 a partire dai primi del febbraio prossimo venturo.

Ma c'è saviezza, c'è prudenza in questa esazione?

Ma che cosa si è fatto per tanta, pretesa in favore dell'inondato? Gli si è forse ristabilito il credito? Si sono forse rifuse le perdite sofferte? Mai no.

Non può adunque sobbarcarsi il possidente a così grave sborso, a quello cioè di tre annue corrisposte di prediale in un anno solo e propriamente in quello che subito susseguo all'annata dell'inondazione.

Si sa, in questi luoghi, che l'on. D'Arco si preoccupa di quest'argomento e vuol farne quanto prima una speciale proposta in Parlamento ed è perciò che io ne ho scritto a Lei perchè si piaccia accordare a questa mia pubblicità ed autorità coll'accreditato e diffuso suo giornale.

La quistione del sindaco di Cosenza

Anche al sindaco di Cosenza pare che tocchi di dare il suo nome ad una quistione ed il merito dell'iniziativa è del giornale *La Lega* che ha per primo sollevato l'incidente. Quel giornale radicale annunzia che il sindaco di Cosenza non è stato nè ricevuto nè salutato dal Re quando fu in quella città; ma per non voler mettere la quistione nei suoi veri termini, l'ha perfettamente spostata preferendo di darle un onore che non merita.

Questa condotta del giornale *La Lega*, crea la quistione della quistione, giacchè se il sindaco di Cosenza non è stato ricevuto nè salutato dal Re, si dovea domandare: chi ha dato occasione a questo fatto? La Sinistra. Chi ha nominato quel sindaco? La Sinistra. Chi lo ha riconfermato fino ad oggi? La Sinistra. Adunque; una delle due: o la Sinistra ha fatto e mantenuto quel sindaco perchè non lo ha conosciuto, ed in tal caso il ministero ha avuto il torto di agire inconsapevolmente: o lo conosceva, ed in tal caso ha avuto la colpa di portare le cose fino a questo punto.

Questa colpa poi si fa più grave se si considera che Cosenza è un capoluogo di provincia dove sta il prefetto personalmente, ed è il capoluogo del collegio dell'on. Miceli, il quale è ministro non solo, ma ministro che accompagna il Re in quella città. Su questi dati di fatto, se il giornale repubblicano volea porre la quistione, dovea metterla nei suoi termini veri, che sarebbero stati i seguenti: perchè il ministero di Sinistra ha creato questa posizione? O per lo meno: perchè l'on. Miceli, deputato di Cosenza e ministro che accompagna il Re, non si è preoccupato delle condizioni del sindaco? E questa sarebbe stata la vera quistione.

Ma noi facciamo la quistione della quistione. Perchè il giornale repubblicano non ha messo il quesito nei termini suindicati? In altri termini, perchè *La Lega* non mette in discussione nè la condotta del ministero in generale nè quella dell'on. Miceli in particolare?

Siamo sempre ai vecchi amori, alle solite deferenze, agli abituali riguardi ed alle equivoche compiacenze bilaterali del ministero verso i radicali e dei radicali verso il ministero.

L'esercizio della professione
DI PERITI GIUDIZIARI

Il ministro della giustizia ha indirizzato alle autorità giudiziarie la seguente circolare:

Roma, 29 gennaio 1881.

Con circolare del 3 marzo 1877, n. 707, questo ministero raccomandava alle autorità giudiziarie, fra altro, di designare a compiere perizie in affari civili soltanto coloro che sono forniti dei titoli legittimi per l'esercizio della relativa professione.

« In questa circostanza « si diceva » devo poi accennare anche ad un altro inconveniente, che dà luogo parimenti a vive lagnanze, ed è che siano non di rado designati a compiere perizie giudiziarie persone che ostentano un titolo ed una qualità che non hanno mai avuto.

« Niuno è che non vegga quanto sia irregolare il servirsi di esercenti abusivi, giacchè oltre il danno che si reca a coloro che con gravi loro sacrifici di tempo e di danaro si sono provvisti dei titoli legittimi all'esercizio, si corre il rischio di aver perizie non meritevoli, per difetto od insufficienza di capacità dell'eletto, della piena fiducia dell'autorità giudiziaria.

« Anche in questo punto perciò dovrà esercitarsi la più attenta e severa vigilanza delle S. S. L. L. affinchè la legge riceva piena esecuzione, e sia evitato qualsiasi appiglio a fondati richiami. »

Continuano però a giungere di tanto in tanto a questo ministero delle lagnanze per nomina a periti di esercenti abusivi, e specialmente reclamano i ragionieri abilitati al pubblico esercizio, perchè a preferenza dovrebbero conferirsi ad essi le perizie in materia contabile, in conformità del voto espresso dal primo congresso nazionale dei ragionieri italiani nell'assemblea generale del 9 ottobre 1879.

Rinnovo quindi alle S. S. L. L. la raccomandazione suddetta, sperando che in avvenire non si rinnovino gl'inconvenienti lamentati.

Il Ministro
T. VILLA.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Sinigaglia, 29 *gennaio*. — Sinigaglia è in lutto. Essa perdette il 28 gennaio uno de' più onesti e popolari suoi cittadini in Teodorico Maiorini, il quale, oltrepassata di poco l'età di sessanta anni soccombeva a lungo ed incurabile malore.

Uomo di probità antica, d'ingegno vivace ed acuto, di buona coltura, di elevati e patriottici sentimenti, sempre conseguente a sè stesso, fu nel novero di quei pochi che non hanno nemici, perchè sempre circondato dalla stima e dall'amore di tutti. Per quasi quarant'anni dedicò la solerte opera sua alla Cassa di Risparmio che sorse, crebbe e prosperò sotto la sua abile mano, con beneficio della popolazione intera e specialmente della classe meno agiata, la quale trovò sempre in lui il cuore e l'arrendevolezza del padre di famiglia.

Ebbe l'invidiata fortuna di vedere il figliuol suo elevarsi sopra la schiera dei bravi, e a ventisei anni meritare l'attenzione e il rispetto dei giureconsulti italiani. È tuttora recente la memoria dell'avvocato Angelo Maiorini di cui da questo stesso periodico fu segnalato al pubblico un assai bel libro, che riscosse il plauso di quanti nella nostra penisola coltivano la scienza del diritto. Ma al povero padre era riserbato lo strazio di vedere un tal figlio morire due anni dopo, proprio nel momento in cui gli si schiudeva il cammino della fama e della gloria.

La ferita fu mortale! Le conseguenza ultima ne è quella che Sinigaglia oggi piange, e che più d'ogni altro piange la gentile figliuola di lui, che, dell'affranta salute testè rinfrancata, altro desiderio or non aveva, che la conservazione di sì cara esistenza per sentirsi completamente felice!

Sinigaglia accorse tutta ed unanime ad assiepare la bara di tanto cittadino, e la espressione di universale cordoglio per la sua perdita superò ogni manifestazione che simili acerbi casi suole accompagnare. E la memoria di Teodorico Maiorini ivi rimarrà lungamente viva ed onorata, argomento continuo di lode e di benedizione.

NOTIZIE ESTERE

SERBIA. — Sotto il titolo: « La Serbia e la sua politica, » l'organo di Ristic, l'*Istok* pubblica un articolo molto ostile contro l'Austria nel quale è detto:

« L'Austria-Ungheria vuol conquistare nuove provincie; il principio fondamentale della politica nazionale è l'inseparabilità della Serbia dalla Russia e la ferma fiducia nei potenti fratelli russi; chi non segue questa politica nazionale serba è un traditore della nazione. »

RUSSIA. — Il generale Skobeleff inviò al governatore di Pietroburgo, il seguente telegramma da Geoktepe 25 gennaio: « Ecco le cifre delle nostre perdite del 24 gennaio: 4 ufficiali e 50 soldati uccisi; 18 ufficiali e 235 soldati feriti; 10 ufficiali e 85 soldati feriti leggiermente. »

— La *Gazzetta di Pietroburgo* del 30, dà un riassunto delle operazioni russe nell'Asia centrale. Lo scopo della spedizione del generale Skobeleff fu brillantemente raggiunto.

Le decisioni ulteriori del governo, in quanto concerne le conseguenze pratiche della spedizione, dipendono essenzialmente dalle informazioni che il generale Skobeleff raccoglierà certamente sui luoghi.

Il governo ha agito unicamente allo scopo di proteggere la frontiera e serbare illesi gl'interessi della civiltà e del commercio.

In quanto agli ulteriori provvedimenti, il governo non li adotterà che dopo averne ben pesati i vantaggi e gl'inconvenienti. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 febbraio.

(98ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

[illegible] chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. annunzia che l'on. Nicotera propone un progetto di legge che sarà trasmesso agli Uffici.

[illegible] nuovo deputato presta giuramento.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'elezione contestata del 5° collegio di Milano.

PRES. La Giunta propone che l'elezione dell'on. Mosca sia annullata, per irregolarità nelle operazioni e pressioni in alcuni elettori.

CHINAGLIA. Membro dell'inchiesta che si è fatta intorno a questa elezione e dissenziente dalle conclusioni della maggioranza, sente il debito di dover giustificare il suo voto.

Dimostra la buona fede con cui vennero condotte le operazioni relative alla nomina del seggio elettorale, chiarendo anche coi dettami della giurisprudenza parlamentare che se pure si fosse incorso in talune irregolarità queste non possono avere alterato il risultato e la sincerità della votazione. Confuta a questo riguardo i sottili argomenti che si dedussero nella Relazione della Giunta.

Passando alle accuse di pressioni che si pretendono esercitate contro le guardie daziarie di Milano, definisce con criterii teorici e pratici gli estremi della pressione, dimostrando che questi non esistono nella elezione dell'on. Mosca. Trova che i fatti dedotti nelle proteste vennero tutti smentiti dall'inchiesta. Rende giustizia al municipio di Milano ed ai capi delle guardie daziarie di essersi mantenuti assolutamente estranei a qualsiasi ingerenza elettorale nel corpo delle guardie stesse.

Un solo sotto-ispettore, non rispettando la consegna, ha voluto fare qualche propaganda; però gli atti di costui, spassionatamente esaminati, si mostrano tali da non aver potuto produrre la minima coazione sulla libera volontà delle guardie.

Parlando poi delle influenze di ogni maniera che si esercitano nelle lotte elettorali dimostra quanto queste si manifestino a mille doppi più poderose in tante altre elezioni.

Domanda se la ressa che con tanta lena affannata si fa dalle autorità governative sopra le guardie di questura e delle dogane dipenda da una platonica sollecitudine verso i diritti del cittadino e non piuttosto da qualche altro fine molto più materiale ed assai meno platonico.

Siamo, egli dice, vicini ad estendere in larga misura il diritto del voto a beneficio di tanti altri cittadini affidandoci al senno ed alla serietà del paese. Come si concilia questa ampia fiducia verso la gente nuova e più giovane ed inesperta quando disperiamo tanto della virilità e maturità degli elettori presenti?.. Certamente non si può portare dal campo teorico al campo pratico tanta difformità di criteri nel giudicare il paese nostro.

La Camera dimostrerà un'equa misura di giudizio se le piacerà di approvare questa elezione. (Bene! a Destra.)

FORTIS sostiene le conclusioni della Giunta. Riconosce che il titolo d'annullamento prevalente è la pressione esercitata sul corpo delle guardie daziarie. Esiste, a suo avviso, pressione ogni volta che la libertà, la spontaneità del voto è menomata da indebite ingerenze; ed è tanto maggiore la pressione, quanto più abilmente mascherata. Il grado gerarchico di chi esercita la pressione non accresce, nè menoma l'importanza della pressione stessa. Enumera gli atti esercitati dal sotto-ispettore Reyna verso le guardie daziarie da esso dipendenti per indurre che se questi non sono atti di pressione, non sa quali altri mai possano giudicarsi tali.

[illegible]. Scevro da vincoli personali o di partito verso l'eletto del 5° collegio di Milano, egli assume di buon grado di difendere la volontà degli elettori. Dopo alcune considerazioni che respingerebbero le pretese irregolarità nelle operazioni della quarta e della quinta sezione del 5° collegio di Milano, passa all'argomento stabilito dai sostenitori dell'annullamento, alle pressioni. In opinione dell'on. Fortis, segue l'oratore, pressione, suggerimento, consiglio o raccomandazione sarebbero sinonimi; mentre a suo avviso la pressione deve definirsi: l'esercizio abusivo dell'autorità da parte di legittimi superiori che sia capace di violentare la libera volontà degli elettori.

Il sotto ispettore Reyna non poteva certo esercitare tale legittima ed efficace influenza; ed era poi quello stesso che nel 1876 sostenne con vigore la elezione dell'on. Marcora; il quale sarebbe quindi venuto alla Camera per il di lui appoggio. (Interruzione a Sinistra) Cita molte testimonianze raccolte nell'inchiesta, dalle quali emerge che il Reyna sosteneva il Mosca *per ragioni di convenienza*, lasciando libero ognuno di votare come credeva, e che le sue esortazioni non mutarono il voto delle guardie che volevano votare per l'avv. Marcora; tale contegno ritiene che non possa equipararsi a pressione.

Non crede che i consigli del Reyna abbiano influito sul risultato dell'elezione anche perchè solo 76 delle guardie daziarie di Milano erano iscritte e votarono nell'elezione del V collegio di Milano. Crede che, seguendo criteri sì esclusivi, ogni elezione alla quale partecipino corpi organizzati, dovrebbesi annullare.

Voci: Ai voti! ai voti!

[illegible] giura.

VASTARINI-CRESI, (relatore). Poichè lo stesso presidente provvisorio della quarta sezione ammise la irregolare composizione del seggio, non crede che si possa in alcun modo attenuare la gravezza di quella irregolarità; che non è scemata per i precedenti ricordati dall'on. Chinaglia nei quali non vi furono proteste. E se vi fossero stati quei precedenti costituirebbero un esempio non imitabile.

L'on. relatore aggiunge altre considerazioni in appoggio delle conclusioni della Giunta.

Voci: Ai voti! ai voti!

Si chiede la chiusura, che è approvata.

PRES. mette ai voti le conclusioni della Giunta.

Dopo prova e controprova la Camera approva le conclusioni della Giunta ed annulla la elezione dell'on. Mosca.

PRES. È dichiarato vacante il collegio quinto di Milano.

Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

Articolo unico. — Le disposizioni della legge 30 maggio 1875, numero 2531, serie seconda, relativa all'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, sono prorogate sino al 31 gennaio 1882.

[illegible] chiede perchè fu ritardata la discussione di questo progetto.

CAIROLI (presidente del Consiglio) dice che non fu colpa del ministero se il progetto non venne discusso prima. Il ritardo però non nuocerà.

L'articolo unico è approvato.

Senza osservazione è approvato il progetto di legge concernente contratti di vendita e di permuta fra il Demanio e il Comune di Padova e costruzione di locali pel servizio postale in quella città.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge; per la spesa occorrente all'adattamento di locali per la Commissione superiore dei pesi e misure; per la riforma giudiziaria in Egitto; per contratti di vendita e permuta col comune di Padova.

QUARTIERI (segretario) procede all'appello nominale.

(Le urne restano aperte).

ELIA svolge un progetto di legge di sua iniziativa, concernente la marina mercantile.

MAGLIANI (ministro delle finanze) non si oppone alla presa in considerazione del progetto di legge dell'on. Elia.

La Camera lo prende in considerazione.

PRES. Si procede alla discussione del progetto di legge per un'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile.

[illegible] parla delle ultime disposizioni prese dalla Francia per la marina mercantile.

Crede che quelle disposizioni distruggeranno la nostra marina, e ritiene necessario ora non un'inchiesta, ma provvedimenti pronti ed energici.

[illegible] crede utile e necessaria l'inchiesta per conoscere le condizioni vere della nostra marina mercantile.

Svolge delle considerazioni su questo e quello.

PRES. Domani si proseguirà la discussione di questo progetto, essendo conveniente di finirlo prima di cominciare la discussione sul corso forzoso.

BRUNETTI vorrebbe che si discutesse domani il progetto sulla tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone.

PRES. Sono sette gli inscritti a parlare su quel progetto.

MAGLIANI prega l'on. Brunetti di non insistere, urgendo la discussione del progetto sul corso forzoso.

INCAGNOLI sostiene la necessità di discutere il progetto sugli olii.

MASSARI propone che venerdì si tenga seduta antimeridiana per discutere questo progetto.

FARINA N. e BRUNETTI appoggiano questa proposta.

La Camera approva la proposta dell'onorevole Massari.

Risultato delle votazioni:

1. Locali per la Commissione dei pesi e misure.

Presenti e votanti 219 — Maggioranza 110 — Voti favorevoli 167 — Voti contrari 52. La Camera approva.

2. Riforma giudiziaria in Egitto.

Presenti e votanti 219 — Maggioranza 110 — Voti favorevoli 205 — Voti contrari 14. La Camera approva.

3. Contratti col comune di Padova.

Presenti e votanti 219 — Maggioranza 110 — Voti favorevoli 203 — Voti contrari 16. La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Ritorno. — Perfettamente ristabilito in salute, ieri, martedì, alle ore 4 15 pomeridiane, ha fatto ritorno in Roma da Napoli S. A. R. il Principe di Napoli. Alla stazione trovavasi S. M. la Regina recatasi colà per abbracciare suo figlio.

Visite. — Ieri a mezzogiorno i granduchi Sergio e Paolo di Russia sono stati ricevuti al Quirinale dalle LL. MM. il Re e la Regina.

I granduchi vestivano l'uniforme ed erano accompagnati dall'ammiraglio Arsenieff e da aiutanti di campo.

All'1 1/2 di ieri S. A. R. il Duca di Aosta si è recato a far visita ai granduchi di Russia nella loro residenza al Grand Hôtel.

Il monumento a Vittorio Emanuele. — Ieri, al tocco, si è riunita la Sottocommissione permanente amministrativa per l'erezione del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II.

Erano presenti a quell'adunanza il commendatore Correnti, che funzionava da presidente, il sindaco di Roma, rappresentato dal ff. comm. Armellini, il comm. Azzurri, il comm. Canevari, e l'onor. De Renzis, segretario.

La Sottocommissione si è occupata del modo con cui impiegare utilmente i fondi finora raccolti e che presentemente si trovano presso la Cassa dei depositi e prestiti. A procacciare un maggior provento di frutti, la Sottocommissione sarebbe favorevole a rinvestire i capitali in Buoni

del Tesoro, ed ha, con questo intento, dato incarico al segretario, on. De Renzis, di raccogliere in proposito tutte le notizie necessarie, sulle quali la Sottocommissione stessa delibererà definitivamente nell'adunanza che sarà tenuta nella prossima settimana.

Circolo filologico. — Presso il Circolo filologico internazionale, situato in via Uffici del Vicario, N. 43, p. 1°, sono stati aperti i corsi della Sezione femminile, e l'orario stabilito dalla Direzione è il seguente:

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, francese, dalle 9 alle 10 ant.; tedesco, dalle 10 alle 11 ant.; inglese, dall'1 alle 2 pom.

Quanto prima saranno aperte le lezioni di calligrafia e di ragioneria per le signore.

La candelora. — Ieri nelle principali chiese di Roma ha avuto luogo la benedizione dei ceri. In alcune chiese ne sono stati, secondo l'usanza, distribuiti al popolo, ma di piccolissimo volume.

Questa cerimonia dei ceri si celebra ora con minor pompa del passato. In S. Pietro era il pontefice che faceva la funzione e la distribuzione dei ceri benedetti al sacro collegio e ai principali personaggi della Corte.

Alcuni di questi ceri erano opere stupende d'arte tanto per i ricchi ricami ed ornamenti di doratura od altro, quanto per le pitture delle quali venivano fregiati.

Anche ora è in vigore l'offerta dei ceri, ma in più ristrette proporzioni.

Ieri in S. Pietro la messa e la cerimonia furono celebrate dal cardinale Borromeo.

Vogliono divertirsi. — I Comitati per le feste carnevalesche si moltiplicano. Dopo il Comitato promotore delle feste del carnevale che chiameremo Comitato ufficiale, perchè presieduto dal sindaco e sussidiato dal municipio medesimo, se ne è formato un altro, che diremo succursale, per contribuire all'illuminazione e feste nella via Nazionale.

Ora il quartiere del Castro Pretorio, per non essere a meno degli altri, ha pensato pure esso a un po' di svago e anche colassù si è riunita una piccola schiera di buontemponi per promuovere, non sappiamo ancora quali divertimenti, ma sempre tali da risvegliare quelle parti che non hanno nell'anno che due soli giorni di vita e di movimento, quando cioè ha luogo la rivista militare nella circostanza dello Statuto e del giorno natalizio del Re.

Escursioni e conferenze. — La sera di venerdì p. v., il sig. Ingami, terrà una conferenza nelle sale della Società generale operaia nella via dei Soldati, n. 23, alle ore 8 1/2 sul tema « Virtù e vizi. »

Ingresso libero.

— Domenica, 6 febbraio, il prof. Capannari, condurrà a visitare i monumenti al Palatino. L'appuntamento è all'ingresso degli Orti Farnesiani alle ore 3 pomeridiane.

— Giovedì, 2 corr., alle 7 1/2 pomer., avrà luogo nella sede della Società dei reduci dalle patrie battaglie la solita conferenza educativo-popolare, nella quale il prof. Beisso Domenico svolgerà il tema « Cenni storici sulle Società di mutuo soccorso. »

Ingresso libero.

Giuseppe Guerrini. — Ieri, alle ore 5 1/2, cessava di vivere il commendatore Giuseppe Guerrini, governatore della Banca Romana, ex-deputato e consigliere comunale di Roma.

Giuseppe Guerrini, per l'onestà del carattere, per la cortesia dei modi, per la competenza in materia di economia e di finanza, e sopratutto per i grandi vantaggi da lui arrecati, come governatore della Banca, alla piazza di Roma, godeva tra noi simpatia e benevolenza grandissima.

Come deputato, nella duodecima legislatura, per il collegio di Ancona, e come consigliere comunale di Roma, attese, con solerte intelligenza, all'adempimento dei suoi doveri, e seppe altresì, coll'assiduo lavoro e coll'abilità negli affari, accumulare una cospicua fortuna.

Oggi, alle ore 4, avrà luogo il trasporto della salma di lui.

Il corteo muoverà dall'abitazione del comm. Guerrini, che è nel palazzo sulla piazza di Magnanapoli.

Incendio. — Ieri sera, nell'appartamento della marchesa Nicolini, situato nel palazzo Balestra sul Corso, si manifestò un principio d'incendio. Accorsi i vigili, il fuoco fu presto spento: il danno si calcola ad un migliaio di lire.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 96 contravvenzioni: ricoverate ai dormitorii 607 persone, condotti agli ospedali 19 malati e 5 feriti; accalappiati 6 cani.

Circolo nazionale. — Siamo informati che mentre la Presidenza del Circolo nazionale sta prendendo le opportune disposizioni per il trasferimento della sede della Società nel palazzo Wedekind in piazza Colonna, che, atteso l'alacrità con cui sono spinti i lavori di adattamento, si spera di poter effettuare entro il mese di febbraio, non volendo però privare i soci dei consueti divertimenti in questa stagione del carnevale, ha determinato che la sera di sabato, 5 febbraio, abbia luogo una veglia danzante. Alla medesima hanno diritto d'intervenire i soci colle signore di famiglia con essi conviventi. Altra identica festa si farà nel corso del mese stesso nell'antico locale prima del suo trasferimento, riservandosi di dare una gran festa nell'inaugurazione del nuovo locale tostochè tutto sarà all'ordine.

Intanto siamo lieti di annunziare come questa Società dopo il deliberato trasferimento aumenta ogni giorno in modo considerevole il numero dei suoi soci, e siamo sicuri che col prossimo febbraio, ultimo termine delle agevolezze concesse ai nuovi soci, le domande di ammissione supereranno di gran lunga le previsioni della Presidenza stessa.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette nella seduta del giorno 28 e 29 gennaio 1881 per la ricchezza mobile ha deciso i seguenti reclami:

Favorevole: D'Annibali Anna — Petrucci Antonio.

Favorevole in parte: Angelini Bernardino — Baldassarini Mariano — Campori Oreste — Daggi Antonio — Desimoni Ferdinando — Martinoli fratelli — Mellini Pio — Moroni Luigi — Morsella Teodoro — Novelli Giovanni — Ottoni Luigi — Orengo Gioacchino — Ricci Domenico Toni Pietro — Zocca Nicola.

Contrario: Moneta Francesco — Nevi Giovanni.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Pincio dal 3° reggimento fanteria il 3 corrente, dalle ore 3 alle 4 1/2 pomeridiane:

1. Marcia — Bourné.
2. Sinfonia nell'opera « Reggente » Mercadante.
3. « Eros » Valtz — Bocelli.
4. Atto 3° aria: (Salve dimora casta e pura), « Faust » Gunod.
5. Atto 2° coro: (Kermes su de ber), « Faust » Gunod.
6. Atto 2° valtz coro: (Come allora che lieve la brezza) « Faust » Gunod.
7. Galop tratto dal ballo « Cola da Rienzi. » Bernardi.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
2 febbraio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761,0	1/2 cop.	—	6,1	-0,5
Domodos.	760,5	sereno	—	8,4	1,3
Milano	761,1	sereno	—	8,9	-2,5
Venezia	759,9	1/2 cop.	calmo	9,2	4,5
Torino	761,4	1/4 cop.	—	6,8	-1,5
Parma	760,8	3/4 cop.	—	3,2	-2,5
Modena	760,8	3/4 cop.	—	4,5	3,3
Genova	759,6	sereno	tranq.	14,5	8,3
Pesaro	759,0	tutto cop.	mosso	7,8	4,0
Porto Maurizio	760,0	sereno	mosso	13,3	7,4
Firenze	759,3	1/2 cop.		12,8	5,2
Urbino	759,6	nebbioso		6,3	1,7
Ancona	757,9	tutto cop.	mosso	7,0	5,0
Livorno	759,0	1/4 cop.	calmo	13,4	6,3
Città di Castello	757,9	tutto cop.	—	10,0	4,1
Camerino	758,4	tutto cop.		4,0	1,5
Aquila	757,0	tutto cop.	—	7,7	3,0
Roma	757,0	4/10 cop.	—	13,4	6,7
Foggia	758,4	tutto cop.		10,4	5,5
Napoli	755,5	tutto cop.	l. mosso	12,4	7,9
Potenza	756,2	nebbioso		6,1	1,4
Lecce	754,6	tutto cop.	—	13,3	7,5
Cosenza	755,5	1/4 cop.		13,0	7,8
Cagliari	759,3	3/4 cop.	tranq.	17,0	10,0
Palermo	756,6	3/4 cop.	agitato	16,0	8,0
Caltanisa.	756,2	1/4 cop.	—	12,5	3,9

CRONACA GIUDIZIARIA

Ieri al tribunale correzionale di Roma, quarta sezione, incominciò la trattazione di un importante ed interessante processo.

Gl'imputati sono Torcia Carlo, Baracchi Giuseppe, e Buzzoli Francesco.

Presiede al dibattimento il cav. Magliani, funge da Pubblico Ministero l'avvocato Felici. Sostengono la difesa: per il Torcia, l'avv. Rosa; pel Baracchi, l'avv. Petroni, e per il Buzzoli, l'avv. Cavallotti. Per la parte civile vi sono gli avvocati Chiaves ed Alasia.

L'accusa è di truffa con falso in scrittura di commercio. Il Torcia ed il Baracchi sono imputati di avere in Roma tra gli ultimi del 1879 e i primi del 1880 con artifici, maneggi e raggiri fraudolenti abusato della credulità della demente signora Giulia marchesa Visconti di Aragona, vedova Rorà, facendo sì, che essa nel manicomio di Roma, dove trovavasi per ragioni di salute, apponesse la propria firma in un foglio in bianco, che quindi le carpirono con detta sottoscrizione; e sul quale poi, al disopra della firma della prefata signora, fecero scrivere l'obbligazione di pagare lire 6000 in guisa di cambiale, che appariva, contro il vero, accettata dalla signora anzidetta con la falsa data 4 febbraio 1879, e con scadenza al 15 aprile successivo, in favore di Domenico Malavolta dal quale fu girata a Baracchi Giuseppe con la data del 12 marzo 1879.

La querela venne sporta dall'avv. Angelo Bosio curatore della marchesa Rorà, in seguito alla presentazione della detta cambiale ritenuta da lui estorta alla demente signora, con raggiri e segreti maneggi; credenza avvalorata poi da fatti che egli suppose concordi coll'operato degli accusati.

Il Buzzoli poi è accusato di avere con l'opera sua scientemente prestata nell'atto dell'esecuzione del reato, concorso a consumarlo.

Proceduto all'interrogatorio degli accusati il Torcia Carlo protestò essere innocente dell'ascrittogli reato.

Ecco quanto dichiarò all'udienza.

Egli era stato il segretario della marchesa di Rorà; durante la sua malattia le prodigò tutte le attenzioni e le cure possibili, cercò tutelare i di lei interessi.

Quando si dichiarò di volerla interdire, e rinchiuderla in una casa di salute, vi si oppose, poichè non la credette mai in uno stato tanto grave di essere rinchiusa. Che quando si ottenne di porla al manicomio, e che vi fu rinserrata per ordine e consenso dei di lei parenti, sembrandogli cosa ingiusta, pensò di sottrarnela facendola fuggire di colà.

Che a tal uopo, di concerto col Baracchi, preso in affitto un orto adiacente al manicomio, tentò tutte le vie per porre in esecuzione il suo progetto; che del resto nulla sapeva della cambiale delle 6000 lire la quale si supporrebbe fatta fare da lui e dal Baracchi, per mezzo dell'inserviente dell'ospedale Buzzoli, e di un matto la via di guarigione alla signora marchesa Rorà.

Il Baracchi protesta anch'egli che la cambiale gli fu girata dal Malavolta, il quale si dichiara creditore di quella verso la marchesa per imprestanza fattale.

Il Malavolta nella sua disposizione affermò e giurò, che quella cambiale gli fu dettata dal Baracchi, e che in buona fede prestò l'opera sua nel firmarla, avendogli il Baracchi assicurato che la firma della marchesa Rorà era vera, e data spontaneamente per un proprio debito verso il detto Baracchi.

Il Buzzoli poi respinse l'accusa giurando e protestando di essere ignaro del tutto, e che per nulla prese parte a tali maneggi.

I testimoni da udirsi sono circa 65.

Ieri furono interrogati quelli dell'accusa. Oggi si spera verranno uditi quelli della difesa.

Domani la discussione, e la sentenza delle quali daremmo i risultati.

Notizie Interne e Fatti Vari

La madre dell'on. Zanardelli. — Con vivissimo rammarico riproduciamo dal *Cittadino* di Brescia la seguente notizia, facendo voti perchè all'on. Zanardelli sia risparmiata l'immensa sventura che quel giornale fa presentire:

« Veniamo informati che la piissima e virtuosissima madre dell'on. Zanardelli è in fin di vita e che è assistita dalle religiosissime sue figliuole.

Auguriamo all'illustre deputato che Iddio tenga da lui lontana una sciagura che verrebbe appresa con vivo dolore da quanti conoscono le virtù della pia donna e l'affetto ond'è amata dal figlio. »

R. Marina. — Il *Pungolo* di Napoli di ieri, 11, scrive:

« L'avviso *Staffetta* è passato oggi in disponibilità nel nostro porto.

Ed oggi stesso è passato allo stato di disarmo il regio piroscafo *Ischia*, tornato non ha guari dal Mar Rosso.

La *Vedetta* è giunta a Gaeta e la *Città di Genova* a Messina. »

Colomba al volo. — Il *Progresso* di Perugia ha da Magione:

« In una parrocchia di Magione doveva quanto prima effettuarsi un matrimonio fra due contadini di colà. Ma qual non fu la sorpresa dello sposo quando una di queste mattine si portò per visitare la futura e non la rinvenne più, ed informatosi, apprese ch'essa era fuggita con un altro, asportando diversi effetti di cui il disgraziato aspirante al talamo ne aveva già fatte le spese. Il poverino si contenta di protestare contro il sorprendente volo. »

PUBBLICAZIONI

Teodoro Bosio. « Proposte per un progetto di legge sull'istruzione secondaria classica » — Avellino, tipogr. Tulimiero.

Augusto Bernabò Silorata. « L'arpa italiana, » nuovo canzoniere educativo. — Torino, tipogr. editrice di G. Tarizzo.

« Le sentenze di Publilio Siro » nuovamente pubblicate in servizio delle scuole classiche, dal dottore Carlo Ludovico Bertini — Torino, tipogr. Tarizzo.

« Pensieri sui sott'ufficiali, di Marco Zani — Venezia, tip. di Gio. Cecchini.

« Strenna del *Fischietto* pel 1881 » Anno 34.o — Torino, stabilimento artistico letterario.

« Discorso di Antonio Tolomei all'inaugurazione del museo civico di Padova. » — Padova, tip. Comunale alla Minerva.

« Sulla selva. » Versi di Severino Attili — Roma, tip. Commerciale.

« Rassegna del commercio e della industria, » pubblicazione ebdomadaria, anno primo — Torino, tip. Candeletti.

« Giornale della Società di lettere e conversazioni scientifiche » di Genova — Genova, tip. Sambolino.

« Biblioteca dell'Economista, » dispense 110 e 111 — Torino, Unione tip. editrice.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Inspirandosi, come tante altre volte, a criteri di partito, che dovrebbero essere assolutamente esclusi dalle questioni concernenti le operazioni elettorali e dal giudizio sulle elezioni, la maggioranza della Camera ha ieri annullata l'elezione dell'on. Mosca a deputato del 5° collegio di Milano

Nulla valsero le ragioni addotte dall'on. Chinaglia, che vigorosamente sostenne la convalidazione dell'elezione, nè gli argomenti esposti, con largo spirito d'equità, dall'on. Billia.

La maggioranza, della quale parecchi devono l'elezione ai voti delle guardie di dogana e di pubblica sicurezza, annullò l'elezione dell'on. Mosca, perchè un sotto-ispettore di guardie daziarie comunali consigliò di votare pel candidato dell'opposizione!...

Noi speriamo che gli elettori del 5° collegio di Milano faranno contro il voto di ieri della maggioranza la migliore e più efficace delle proteste acconsentite a un popolo libero, quella di restituire al Parlamento l'onorevole Mosca.

Dopo tale deliberazione, la Camera ha approvato i progetti di legge sulla riforma giudiziaria in Egitto e pei contratti di vendita e permuta fra lo Stato e il comune di Padova.

Preso in considerazione un progetto di legge dell'on. Elia, concernente provvedimenti per la marina mercantile, fu iniziata la discussione della proposta per un'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile. Parlarono gli on. Berio e Maldini.

Oggi quella discussione si compirà e sarà poi iniziata la discussione dei progetti di legge sull'abolizione del corso forzoso e sulle pensioni.

SEDUTE STRAORDINARIE

Sulla proposta dell'on. Massari, la Camera ha deliberato di tener seduta straordinaria domattina, venerdì, a ore 10, per discutere il progetto di legge concernente la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone, e sovratassa sui dazi d'importazione.

CONVENZIONI POSTALI

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che dal ministero dei lavori pubblici, su proposta del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, vennero approvate le convenzioni state stipulate dal servizio delle ferrovie stesse colle Poste svizzere e colla Società Lariana di navigazione sul lago di Como.

Lo stesso ministero ha pure autorizzata la proroga dell'attuale servizio italo-bavarese.

LA RIFORMA ELETTORALE

In causa della gravissima malattia della madre, l'on. Zanardelli non potè intervenire ieri alla seduta della Commissione, la quale rinviò ad altro giorno il seguito delle sue discussioni.

ELEZIONI CONTESTATE

La Giunta ha ieri discusso in seduta pubblica le elezioni contestate dei collegi di Empoli, Napoli 1°, Crescentino. Farà conoscere in altra seduta le sue risoluzioni.

PROGETTI DI LEGGE NEGLI UFFICI

Erano inscritti all'ordine del giorno i seguenti disegni di legge:

1. Proroga al 31 gennaio 1882 delle disposizioni della legge 30 maggio 1875, num. 2531, relative all'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto.

2. Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro demaniale.

3. Autorizzazione alla Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di fissare a Torino la sua residenza.

4. Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio

5. Inchiesta parlamentare sulle pubbliche biblioteche, proposta di legge d'iniziativa dei deputati Mariotti e Nicotera

Il disegno di legge inscritto al num. 1 è stato approvato da otto uffici dando alcuni mandato di fiducia; i commissari eletti sono gli on. Cappelli, Castellano, Pierantoni, Nocito, Pasquali, Toaldi, Golciolo e Varè. Riunitasi tosto la Commissione, si è costituita nominando presidente l'on. Cavalletto, segretario l'on. Cappelli, e relatore l'on. Pierantoni.

I disegni di legge ai numeri 2, 3 e 5 sono stati presi ad esame ed approvati da 8 uffici che nominarono a commissari gli onorevoli Sanguinetti Adolfo, San Donato, Baggio, Giordano, Panattoni,Ioggi, Calesia e Piebano per il primo; gli onorevoli Fabrizi Paolo, Quartieri, Pullè, Lanzara, Solidati, Arisi, Aporti e Suardo per il secondo; e gli onorevoli Nicotera, Martini Ferdinando, Vacchelli, Del Giudice, Mariotti, Giovagnoli, Guala e Coppino per l'ultimo.

Sei uffici si sono occupati del disegno di legge inscritto al num. 4 e l'hanno in massima approvato; furono designati commissari gli on. Seismit-Doda, Sani, Trevisani, Panattoni, Lugli e Marchiori.

È stata da tutti gli uffici autorizzata la lettura di tre proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Berio, Nicotera, Maiocchi e Romano Giuseppe

L'UFFICIO POSTALE DI TUNISI

Lo stesso giornale annunzia che con regio decreto del 30 gennaio fu elevato alla prima classe l'ufficio postale italiano di Tunisi.

L'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Il *Bollettino* del ministero della giustizia annunzia che con decreto 30 gennaio il cav. Augusto Duchoquè, presidente della Corte dei conti, senatore del regno, è nominato presidente della Commissione di vigilanza del regio commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Sono nominati membri della Commissione anzidetta:

Auriti comm. Francesco, presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Roma;

Celesia di Vegliasco comm. Tommaso, consigliere di Stato, deputato al Parlamento;

Abignente comm. Filippo, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.

IL PROF. PAOLO GORINI

Al ministero della pubblica istruzione pervenne ieri il seguente telegramma da Lodi:

« *S. E. Ministro istruzione pubblica*
« Roma.

« Paolo Gorini morto questa notte, ore due quaranta, generoso sussidio ricevuto solo lunedì alleviò pene morali, espresse riconoscenza grandissima dicendosi felice di non morir povero.
« *Sotto-Prefetto*
« SALUSCO. »

IL COMM. BONAZIA

Era corsa voce, e qualche giornale l'ha raccolta, che il comm. Bonazia, provveditore centrale al ministero dell'istruzione pubblica avesse chiesto d'essere collocato a riposo.

Per il grado e per i meriti riconosciuti della persona abbiamo voluto assumere esatte informazioni e possiamo assicurare che la voce corsa non è vera.

LA RIFORMA ELETTORALE

La Commissione tenne seduta ieri e si adunerà anche oggi per proseguire l'esame delle circoscrizioni elettorali.

MONUMENTO
A VITTORIO EMANUELE

Oggi è convocata al ministero dell'interno la Commissione pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele in Roma.

La Fillossera

A Messina il giorno 28 gennaio lavorarono 79 operai divisi in 5 squadre. Furono disfatti m. c. 74 di macie, riportati m. c. 222 di terreno, estirpando colle rispettive radici 332 viti, di cui soltanto 54 in vegetazione.

Il giorno successivo anche a Messina con 80 operai divisi in 5 squadre furono disfatti 99 m. c. di macie e se ne ricostruirono m. c. 70; furono scassati m. c. 2/3 e riportatine m. c. 228; estirpati colle rispettive radici 413 ceppi, di cui 52 soltanto in vegetazione.

A Riesi (Caltanissetta) il giorno 29 lavorarono 89 picconieri e 17 ragazzi scassando 123 m. c. di terreno, ricostruendo i muri e facendo i relativi interri. Il giorno successivo lavorarono 88 picconieri e 15 ragazzi, scassando 424 m. c. di terreno, ricostruendo i muri e facendo i relativi rinterri. Il giorno 31 lavorarono 88 picconieri con 11 ragazzi scassando 426 m. c. di terreno, ricostruendo i muri e facendo i relativi rinterri.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1. — (ore 11 ant.). — La seduta della Camera dei comuni dura ancora.

Gli irlandesi continuano a domandare l'aggiornamento della discussione, il quale viene sempre respinto.

Alessandria, 1. — Il signor Giaccone, consigliere italiano presso la Corte d'appello, fu eletto presidente della Corte, in luogo del signor Lapenna, che diede la sua dimissione.

Bombay, 1. — È partito per Napoli il postale *Manilla*, della Società Rubattino.

Vienna, 1. — La *Corrispondenza politica* pubblica un comunicato della Legazione greca a Vienna, il quale dice che la pretesa nota del 13 gennaio che Comunduros avrebbe indirizzato al conte De Mouy in risposta alla circolare di Barthélemy Saint-Hilaire è completamente apocrifa, e che Comunduros scambiò con De Mouy, in occasione di questa circolare, soltanto comunicazioni verbali.

Belgrado, 1. — La Scupcina approvò ad unanimità il progetto relativo alla libertà di presentare e di sviluppare interpellanze.

Un sindacato di banchieri belgi presenterà fra breve al governo una proposta per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie serbe.

Londra, 1 (ore 7 pom.) — La seduta della Camera dei Comuni dura da 27 ore, e credesi che continuerà ancora almeno un giorno.

Londra, 2 (ore 2 ant.) — I deputati irlandesi continuano il loro sistema di ostruzione.

Molti deputati abbandonarono la sala delle sedute.

Bright dichiarò che il governo è pronto a proporre alcune misure per rimediare all'ostruzione.

La seduta dura da 34 ore.

Cairo, 1. — In seguito ad un ammutinamento dei soldati, il ministro della guerra ha dato la sua dimissione.

Parigi, 1. — La Camera dei deputati continuò a discutere la legge sulla stampa.

Le penalità per le offese contro i capi degli Stati esteri e gli ambasciatori furono approvate.

Vennero quindi approvati tutti gli articoli.

Parigi, 1. — È smentito che la squadra d'evoluzioni del Mediterraneo sia stata richiamata in fretta nel Golfo di Juan e che riceverà l'ordine di ripartire subito per una ignota destinazione, che credesi sia Tunisi. La squadra rientrò nel Golfo di Juan, suo ancoraggio ordinario, ma non ricevette alcuna destinazione, sia o no segreta.

Parigi, 2. — La *République Française* dichiara che la Turchia deve sottomettersi alle decisioni dell'Europa, la quale salvò la Turchia sostituendo il trattato di Berlino a quello di Santo-Stefano. La Turchia cerca da due anni di sottrarsi agli obblighi suoi riguardo alla delimitazione del confine turco-greco. È sommamente deplorevole che essa sia stata incoraggiata a resistere ai saggi consigli dell'Europa.

Siviglia, 2. — Le acque del Guadalquivir continuano a crescere.

Le numerose strade sommerse sono percorse da barche, le quali recano viveri e soccorsi alle vittime.

La campagna è inondata fino a Cadice.

Spezia, 2. — La corazzata *Principe Amedeo* è giunta stamane.

Calcutta, 1. — Proveniente da Genova è giunto il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

	31	2
Rendita Italiana 5 0/0	87 35	87 40
» » 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro em. 1860-64	91 25	—
Prestito Romano Blount	91 10	—
Detto Rothschild	—	—
Rendita austriaca	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1008	—
Anglo-Romana ill. gas	840	—
Compagnia fond. italiana	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferrate meridion.	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Soc. Rom. Miniere di ferro	—	—
Fie Ostiense	—	—
Soc. ital. condotte d'acqua	545	—
Soc. Acqua Pia, obblig	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 2 febbraio.

Mercato poco attivo in seguito ai corsi del boulevard di Parigi che ci segnalò una reazione di centesimi 15 sul nostro consolidato.

Per contanti si ebbero affari in rendita a 87 45 ex-coupon. Per fine, da 89 83 a 89 80.

Cattolico 91 30. Blount 91 10. Rothschild 96 40.

Neglette le Azioni Banca Generale, che ebbero qualche affare da 617 a 618.

Fondiario S. Spirito 473 25 contante. Banco Roma 588, 590. Banche Romane 1100. In ribasso di qualche lira le Condotte d'Acqua che vennero negoziate a 545. Acqua Marcia 1008. Gas 843.

Cambi: Chèques su Parigi 101 65. Parigi a 3 mesi 100 70. Londra a 3 mesi 25 52. Marenghi 20 43.

MENTORE.

FIRENZE

	1	2
Rendita italiana 5 0/0	89 55 c	89 40 f
Napoleoni d'oro	20 31 c	20 36 c
Londra 3 mesi	25 60 c	25 52 c
Francia a vista	101 60 f	101 60 c
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	878 50 c	874 — a
Azioni Fondiarie	—	—

PARIGI, 2 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 ammort.	—	85 90
» »	84 40	84 37
» » 5 0/0	119 65	119 52
Rendita italiana 5 0/0	88	88 25
Ferrovie romane	—	135 —
Obbligazioni romane	—	—
Cambio su Londra, a vista	—	25 34
Banca ipotecaria	—	672 —
Consolidati inglesi	98 13/16	98 13/16
Cambio sull'Italia	—	1 3/4
Rendita turca	12 87	13 15
Banca di Parigi	—	1108 —
Tunisino	—	345 —
Egiziano 6 0/0	361	361 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	93 3/8	94 —
Rendita spagnuola esterna	22 1/4	22 1/2
Banca di sconto di Parigi	—	818 —
Prestito orientale russo	—	61 1/2
Rendita austriaca nuova	76 3/4	77 —
Argento fino	—	—
Credito fondiario	—	135 —
Fondiaria	—	820 —
Unione generale	—	1075 —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 1 febbraio (ore 9 45 pom.)

22 3/8 Spagnuolo esterno.
110 45 Francese 5 0/0.
364 Egiziano.
13 05 Turco.
47 Ferrovie turche.
87 92 Italiano.
542 Banca ottomana.
93 7/16 Ungherese.
Debole.

VIENNA

	31	1
Mobiliare	283 70	283 —
Lombarde	108 50	107 75
Banca anglo-austriaca	127 —	127 25
Austriache	278 —	278 75
Banca nazionale	820 —	817 —
Napoleoni d'oro	9 38 1/2	9 38 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 60	46 60
Cambio sopra Londra	118 60	118 65
Rendita austriaca	73 90	73 90
» » in carta	72 77	72 80
Union-Bank	117 10	116 80
Rendita austr. nuova (oro)	88 65	88 75
Rendita ungherese nuova	100 35	100 42

BERLINO

	31	1
Mobiliare	503 —	502 —
Austriache	481 50	480 50
Lombarde	177 50	177 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30 1/2	20 31 1/2
Rendita italiana	88 50	88 40
Detta (fine mese)	88 50	—
Azioni tabacchi	—	—
Oblig. Regia tabacchi	101 75	101 80
Rendita turca	13 25	13 40
Prestito russo	93 90	93 75
Prestito russo orientale	61 10	61 —
Argento (per chilogr.)	—	—
Rublo	213 60	213 20

LONDRA

	31	1
Cons. inglese	99 11/16 a — —	99 3/4 a — —
Rendita ital.	87 1/4 a — —	87 1/8 a — —
Spagnuolo	22 1/4 a — —	22 3/8 a — —
Turco	13 1/8 a — —	12 7/8 a — —
Egiz. nuovo	71 3/4 a — —	71 5/8 a — —
Ottomano (71)	72 3/4 a — —	72 3/4 a — —
Argento fino	51 1/4 a — —	51 1/4 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione

Tariffa per gli avvisi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti
Per la quarta pagina . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: ***Principe DON TOMMASO CORSINI***
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: ***Comm. DOMENICO BALDUINO,*** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA: Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: ***Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,*** Senatore del Regno
Vice-Presidente: ***DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,*** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria,** Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.
La casa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.
Seconda edizione. Lire DUE. franco di Posta.
Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

IL FAVORITO DELLA REGINA
(Struensee) — Romanzo di **A. Arnaud e N. Fournier.** — Un volume di pagine 308, Milano, 1877.
Prezzo Lire UNA franco di posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma.
N.B — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA DELLA NATURA
narrata popolarmente da *P. C. Pascher* tradotta da *Michele Lessona* Professore di Zoologia nella Università di Torino.
1 volume in grande formato di pagine 350, Seconda edizione illustrata da 365 incisioni in legno, Milano 1872 Prezzo L. 7 franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma.
N B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA
per l'applicazione della legge sulle pensioni degli impiegati civili, loro vedove ed orfani con le massime e la giurisprudenza dei conti che costituiscono la relativa giurisprudenza con prontuario di liquidazione e con *elenco analitico* di tutte le principali analoghe disposizioni dei cessati governi delle provincie italiane per Giovanni Terzi Ragioniere, ed avvocato Domenico Mangarella — Opuscolo di pagine 72.
Firenze 1871. Prezzo L. 1.40 franco di Posta
Deposito presso l'agenzia del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma
N, B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30

UNA CITTA' GALLEGGIANTE
di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua toppa.
Terza edizione, Un volume di pagine 152 Milano 1870
Prezzo L. 1. Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale: chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ARITMETICA
del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.
Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.
Prezzo Lire UNA Franco di posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

ESCURSIONE NEL CIELO
O DESCRIZIONE PITTORESCA
DEI FENOMENI CELESTI
di PAOLO LIOY.

Proemio. La Terra. I Pianeti. Analogia fra la terra e gli altri pianeti. I climi, l'atmosfera, i giorni, le notti, le stagioni in Mercurio, Venere e Marte. Animali e piante che si possono congetturare abitati ai climi di Mercurio, Venere e Marte. Condizioni offerte da Giove, Urano e Nettuno alla vita organica. Lune di Giove. Piccoli pianeti. La luna e sue influenze sulla terra. Eclissi. Costituzione fisica della luna. I giorni e le notti della luna. Paesaggio lunare. Crateri, monti, montagne e crateri lunari. Le comete. Luce Zodiacale. Stelle cadenti. Bolidi. Pietre e ferri caduti sulla terra dal cielo. Aeroliti fossili. Pioggia di fango. Neve di sangue. Pioggie rosse, nere, bianche, gialle. Pioggie di semi, di manna, di insetti, di rospi, molluschi, pesci. Pesci dei tremuoti e dei vulcani. Laghi e fiumi sotterranei ed animali che li abitano. Il sole. Dimensioni e costituzione fisica del sole. Macchie solari. Via lattea. Descrizione delle nebulose. Cataloghi di Stelle. Costellazioni. Stelle colorate. Stelle doppie, nuove e variabili. Periodi delle stelle variabili. La luce, messaggera celeste. L'attrazione universale. Origine degli astri. Formazione dei pianeti. Lunghezze delle epoche astronomiche. Strumenti astronomici. Gli arcani del cielo. Prospetto cronologico dell'astronomia. Spiegazione dei vocaboli scientifici.
4ª edizione riveduta e ritoccata dall'autore, con 17 incisioni e 3 tavole litografiche
Un volume di 224 pagine, con 17 incisioni e 3 tavole litografiche. — Lire DUE, franco di Posta.
Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DA RIMETTERSI
IN SECONDA LETTURA
GIORNALI ESTERI
Francesi e Tedeschi
24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo
FRANCHI DI POSTA

Coloro che desiderassero abbonarsi si rivolgano all'Amministrazione dell'*Opinione*, Via del Seminario, N. 87, Roma.

ANNO VI — ANNO VI
MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO
GAZZETTA DEI TRAMVIA
Organo degli interessi materiali del Regno d'Italia

Si pubblica settimanalmente in 12 pagine formato a tre colonne, contiene tutti gli avvisi d'asta di forniture del Ministero della Marina e della Guerra, non chè l'elenco di tutti i brevetti d'invenzione accordati in **Italia**, in **Francia**, in **Austria — Ungheria** od in **Germania**. Pubblica una cronaca completa del movimento dei Tramvia in Italia.
Per abbonamenti dirigersi in Roma — Passeggiata di Ripetta n. 16 per un Anno L. 12 sei mesi L. 6.

OFFERTA INTERESSANTE
Alberghi, Ristoranti, Caffè
E PRIVATE FAMIGLIE
TEIDINA
BIBITA GRADEVOLISSIMA
Per uomini, signori e Ragazzi
Con un cucchiaino in tazza da caffè con acqua bollente zuccherata si ottiene una **bevanda deliziosa, riscaldante, aperiente preferibilissima** più spiccia e più economica del THE medesimo **ed eccellente** per le **Signore gestanti e per mantenere la voce netta e sonora agli Artisti.**
Si prende anche da solo in bicchierino uso liquore, nel Seltz; nel Caffè prima o dopo il pasto per promuovere l'appetito e facilitare la digestione.
Nel brodo solleva dall'infreddature, raucedini, nevralgie, ostruzioni in genere e guarisce le febbri ecc.
Bottiglie da L. 3 e L. 2, flaconi da L. 1,50 cadauno.
Depositario G. Zampa Vicolo S. Aquilino 3. P. 2° **Milano.**

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
DEL 22 DICEMBRE 1870
Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia
RELAZIONE
DI D. L. BIANILLA MULLER
Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia
E LUCIANO SERRA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda soprattutto all'attenzione dei corpi scientifici.
Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvaggie dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.
Un elegante volume di 256 pagine con 30 incisioni staccate dal testo.
Lire 4. franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.
Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma

NB — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.
Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio
Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta
1 volume di pagine 317 Milano 1873
Deposito presso *l'Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30

GEOGRAFIA FISICA
ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti delle istruzioni nautiche ecc. ecc.
Seconda edizione Italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87. Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

FRA UNA COPIA E L'ALTRA
malinconie di **Fulcarigo e Scarabocchio** 1 volume di pagine 256 Roma 1876 Prezzo Lire 2,50 franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

GUIDA
TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritte dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO
alle scienze principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.
Da Gustavo Milani autore del corso di fisica e meteorologia con 558 incisioni 1 volume di pagine 616. Milano 1873,
Prezzo — Lire Cinque franco di posta
Deposito presso l'Angenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SUL SACRO LIBRO
detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per Francesco Perez, 1 volume di pagine 164, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE
della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302, Milano 1872: Prezzo Lire 6 Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

ORIGINALITA'
di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2, franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI
di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DELL'ESPROPRIAZIONE
PER CAUSA di PUBBLICA UTILITÀ Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella. Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.
Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,00.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA
tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20; Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA BOTANICA
di mia figlia di *G. Nérand* riveduta e completata da Giovanni Macè, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3,50 Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n° 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

LA ZATTERA DI GHIACCIO
Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 29 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87. Roma.
N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

DEI REATI
delle pene e dei giudizi militari presso i Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Carcani* un volume di pagine 112 Milano 1874, Prezzo Lire DUE Franco di posta.
Deposito presso *l'Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 · PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

QUESTA SERA MANDOLINATA
Alla Sala delle Colonne via della Rotonda 34 Roma Con vari pezzi di musica concertati dal maestro Consorti Vini scelti **Sapi Pagnotelle Prevatera.**

L'AGENZIA
d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità e pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

LE MERAVIGLIE
del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.
Visita della casa - L'uomo antidiluviano - **L'evoluzione geologica** - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I filoni metallici - I gaz ed i sali naturali.
Un volume di 104 pag. e 19 incis.
LIRE DUE — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale: chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA CAMICIA
conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filareccie e tessili del prof. **Enrico Paglia.** operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

1000 BARILI VINO
rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 5, 50 il quartarolo. Economia di famiglia.
Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma.

LA LUNA
Monografia di **Giovanni Celoria**
1. La luna, 2 Il moto di rotazione e la libraziune della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE
dell'Atmosfera, **opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PIQUE' di Livorno.**
Un vol. di 260 pag. con 30 incis.
LIRE DUE. — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

PROVERBI
spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bertolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano. Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, n. 87 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

QUALUNQUE
Commissione di Opere scientifiche, scolastiche o pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. Scrivere franco.

LE COMETE
MONOGRAFIA
DI
GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Nucleo e la Chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce delle comete. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento nello spazio. 6. Le apparenze delle Comete in rapporto al loro movimento. 7. Le Comete periodiche. 8. La Cometa di Encke. l'Etere e esistente 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10. Ciò che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio, Idee di Guglielmo Herschel 11. La massa delle Comete. 12. Supposte influenze delle Comete. 13. Il numero delle Comete. La vita delle Comete 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15 Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti, Idee di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17 Teoria di 19 Kepler e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelius (Hevelius). 19 Teoria di Newton. 20. Teoria di Hook, di Mairan e di Euler. 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall.
Un volume di pagine 100 Milano 1873 con 6 tavole litografiche Lire 1 50, franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO
per **ROMOLO FEDERICI**
Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870, Prezzo Lire UNA Franco di Posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA
di **ARNOLDO SCHEFFER**
tradotta e continuata fino ai di nostri per **G. Erminio Colombi** 1 volume di pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco per posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.